



LA TRADIZIONALE REGATA

Genova, spettacolo Millevale il Nautico sulle ali del vento

Alessandra Rossi

Vela protagonista nei giorni del Salone Nautico con la Millevale Iren, regata che ha visto la partecipazione di 200 imbarcazioni. Ha vinto Atalanta II di Puri Negri, con a bordo il sindaco Bucci. Al Salone, successo per lo stand dei maestri d'ascia.

L'ARTICOLO / PAGINA 27





Storie di barche tra legno e Millevale

In centinaia allo spettacolo della storica regata genovese
Tra i vincitori Atalanta II, con a bordo anche il sindaco Bucci
Un'associazione che si occupa di vecchi mestieri del mare
organizza laboratori per realizzare oggetti artigianali

Alessandra Rossi

«Per salvare un vecchio libro, capita che alle volte non ci sia altro modo che impararlo a memoria. Per ricordare i mestieri oggetto di questa storia, e provare a salvarli, l'unico modo è impararne i fondamenti, riviverne e farne rivivere le difficoltà, le astuzie e le emozioni».

Le parole del maestro d'ascia Roberto Guzzardi ispirano "Storie di barche" da anni. L'associazione culturale, nata nel 1994, ha infatti l'obiettivo di recuperare l'arte, la cultura e la tradizione dei mestieri del mare. «Guardando le vecchie barche abbandonate sulle spiagge - racconta Guzzardi - ci dispiaceva che venissero distrutte. Abbiamo imparato a lavorare dai maestri d'ascia per poterle recuperare e salvare, ma poi anche riutilizzare».

Un sapere che, in questi giorni di Salone nautico, è alla portata di tutti perché lo stand di "Storie di barche" lo si incrocia fino a questa domenica davanti al Galata museo del mare: lo si intercetta facilmente per via dell'imbarcazione "ormeggiata" davan-

ti al tendone, ma soprattutto per la fila di bimbi entusiasti che si avvicinano al tavolo da lavoro per armeggiare con gli utensili che forgiavano i componenti di legno delle barche. Al loro fianco, i volontari dell'associazione che, con una pazienza d'altri tempi, insegnano ai piccoli che le dita spesso utilizzate per pigiare i tasti di smartphone e videogiochi, possono in realtà creare piccole meraviglie. Allo stand si realizzano piccoli oggetti, come la galloccia, che i giovani e improvvisati artigiani possono perfino portare a casa. «La nostra associazione è cresciuta molto grazie anche all'interesse delle scuole: in due anni abbiamo realizzato 58 incontri in otto comuni della Città metropolitana - racconta con orgoglio Guzzardi - I bimbi e i ragazzi sono curiosissimi. Ma, rispetto a vent'anni fa, vedo in loro molta meno abilità manuale. La cosa più bella, comunque, è portarli in mare con una barca che loro stessi hanno rimesso a posto».

Una di queste è il gozzo Cornigotto, con cui in queste

giornate di Salone, l'associazione culturale faceva fare un piccolo giro in mare ai visitatori. A collaborare con "Storie di barche" anche il Comune, il museo Galata e l'Università. Tra le idee allo studio c'è anche quella di realizzare un piccolo museo-scuola, sulla scia di altri Paesi europei: «Cominceremo a confrontarci con queste realtà - fa sapere il maestro d'ascia - C'è una scuola nei Paesi Baschi, con un proprio museo nato intorno alla ricostruzione di un vascello del XVI secolo. E poi un'altra nel Dorset, in Inghilterra, che organizza corsi mirati a particolari aspetti del restauro di barche. Infine un'altra in Francia, con cui abbiamo già collaborato. Per ora - prosegue - abbiamo il nostro progetto "Cantiere del mare", corsi di restauro di imbarcazioni in legno e laboratori di arte navale che si tengono solitamente tra maggio e settembre in Val Trebbia, a Garbarino». Altri corsi ci saranno invece ad Avegno a novembre, a dicembre e a marzo. Previste anche borse di studio, dai 14 anni in su.





Mentre Guzzardi parla davanti allo stand, i bimbi continuano a lavorare: «Senti come è venuta liscia questa galloccia!», esclama Mattia, 8 anni, mostrando fiero l'oggetto di legno alla mamma Valeria e al papà Gabriele. La famiglia è arrivata dalla Sardegna, da Calasetta per la precisione, proprio in occasione del Salone Nautico: si è imbattuta casualmente in «Storie di barche», «forse la parte più autentica rimasta del mare», commenta Gabriele. Perché in fondo quel lavoro manuale che passo dopo passo consente di realizzare o recuperare una barca è vera e propria arte: «È considerato og-

getto d'arte il violino di Cremona - ricorda Guzzardi - Confido succeda anche a queste meraviglie».

E di meraviglie se ne sono viste oltre duecento ieri a largo di Vernazzola, punto di partenza dell'edizione 26 della Millevèle Iren. La flotta, partita alle 11, è stata accompagnata da un vento spavaldo, che ha soffiato su tutto il percorso con una intensità tra i 6 e i 10 nodi. In acqua 204 vele colorate e, a bordo, anche il sindaco Marco Bucci e la deputata Ilaria Cavo. Nel gruppo rosso, riservato ai natanti sopra i 18 metri, si è imposto Atalanta II di Carlo Puri Negri, che ospitava proprio il primo cittadino. Nel

raggruppamento verde, da 11 a 18 metri, prima posizione per lo Stream 40 Jack Sparrow di Fabio Caroli. Primo nel gruppo giallo, sotto gli 11 metri, l'Archambault M34 Manida di Fabio Iorio che ha completato il percorso in poco meno di un'ora e quaranta minuti. A guardare lo spettacolo della storica regata dalla costa, centinaia di persone che - per volontà o per caso - si sono trovati davanti uno spettacolo di sole, sale e azzurro che difficilmente dimenticheranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1) Le barche in gara durante la Millevèle in una foto diffusa dallo Yacht Club Italiano; 2 e 3) i laboratori sul legno dedicati al mare; 4) la barca Atalanta II che ha vinto nel gruppo A della regata

► 22 settembre 2024

